



Vicenza, 18 dicembre 2018

Carissime amiche, cari amici,

il Direttivo dell'Associazione Vicentini nel Mondo mi ha chiesto di assumere la Presidenza.

Mi rendo conto dell'importanza, dell'onere e dell'onore che tale carica comporta. Opero da molti anni in questa realtà, che ha visto succedersi alla guida grandi personaggi come l'Avv. Lorenzo Pellizzari, il Comm. Danilo Longhi, Giuseppe Sbalchiero.

Negli ultimi tempi in molti ci siamo resi conto che era giunto il momento d'imboccare nuove strade per rinverdire la missione che è legata all'esistenza stessa dell'Associazione e che si può sintetizzare nella volontà di rendere i nostri emigranti e i loro discendenti protagonisti del nostro impegno. Abbiamo senso di esistere perché loro lo desiderano, perché hanno deciso di riunirsi in Circoli, sparsi in ben quattro dei cinque continenti, e di mantenere stretti legami con la terra dei loro avi. Ho avuto modo di conoscerli, di far loro visita nelle tournées alla guida del Coro El Vajo e partecipando alle varie missioni organizzate dalla Regione e dall'Ente. Per me sono persone amiche, con le quali intrattengo contatti frequenti, condividendo idee e programmi.

Nell'ultimo periodo abbiamo notato un certo affievolimento, un distacco sia sul fronte degli associati che delle nostre realtà all'estero, certamente non voluto dal Presidente uscente, al quale va il nostro ringraziamento per quanto ha potuto e voluto fare per l'Associazione.

La realtà va affrontata di petto, eliminando i motivi di malessere là dove sussistano. Conosco bene questo mondo fantastico, anche per l'esperienza maturata come componente della Consulta dei Veneti nel Mondo. Convocata ogni anno dalla Regione Veneto per discutere i programmi dell'Assessorato ai Flussi Migratori, vede la presenza nel "Parlamentino" dei delegati delle Federazioni Estere, che rappresentano l'intero mondo migratorio Veneto e quelli delle Associazioni Venete riconosciute.

Ho accettato l'incarico con gioia perché mi sento attorniato da amici che condividono la stessa passione ed anche nel rispetto del voto espresso dagli associati che, come non mai, si sono impegnati per dare nuova linfa e entusiasmo agli eletti.

Non vi sono stati vincitori e vinti perché, ne sono certo, tutti continueranno a dare il loro contributo di idee e di tempo. Il Direttivo sarà lo strumento operativo ma la fucina delle proposte rimarrà l'Assemblea, i cui componenti intendo coinvolgere nei vari organismi che andremo a costituire. **"Lavorare insieme per i nostri emigranti e loro discendenti"** è il motto che ci deve guidare e contraddistinguere, tenendo i soci, in Patria e all'estero, informati in tempo reale e non solo in occasione delle rare Assemblee. Ora è il momento di passare dalle parole ai fatti.

Il Presidente
Ing. Ferruccio Zecchin